

3 lezione corso orti

DAGLI SCARTI AL COMPOST

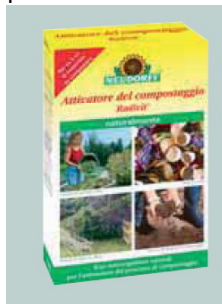
Il biotrituratore e la compostiera concorrono allo stesso scopo: liberare il giardino e l'orto dagli scarti di potatura, sfalcio e pulizia per realizzare un efficacissimo fertilizzante naturale.

Il biotrituratore è un apparecchio elettrico il cui motore aziona particolari lame in grado di tagliare e sminuzzare rami, radici foglie ed altri detriti verdi del giardino. Gli scarti vegetali si inseriscono in una tramoggia che li convoglia verso l'elemento triturante, mentre da una apertura sottostante esce il materiale tagliuzzato.

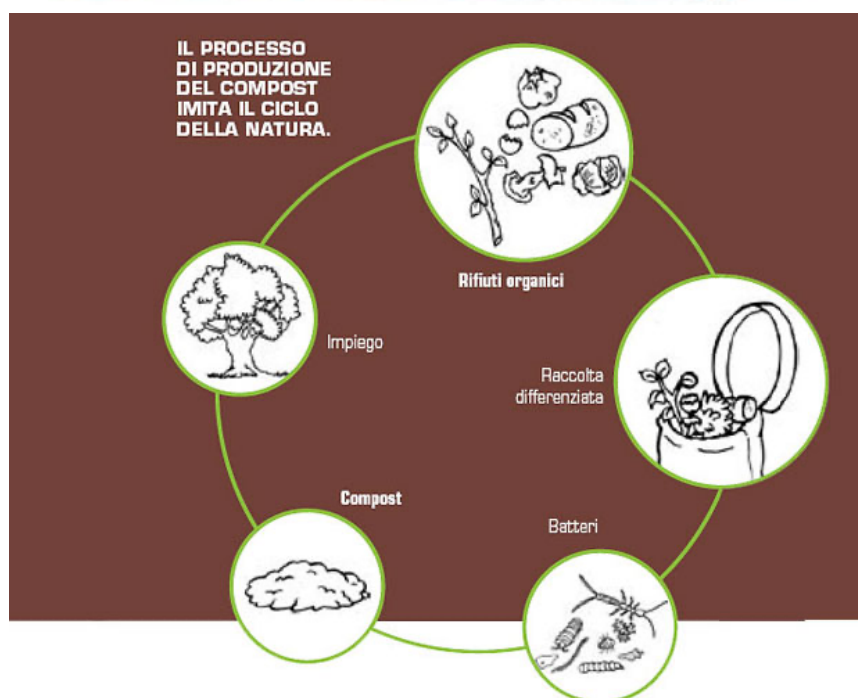
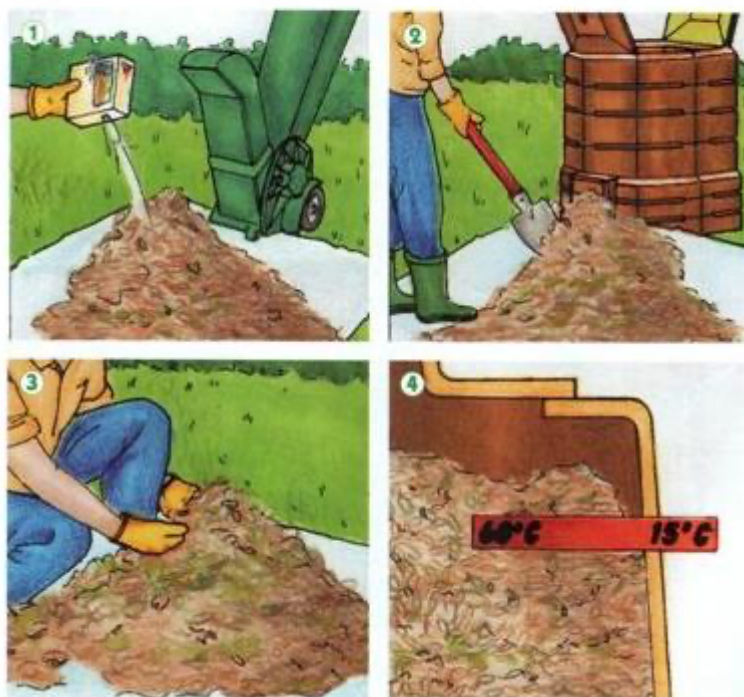
Il prodotto è un cippato fine che occupa pochissimo spazio rispetto al materiale di origine. Ora entra in scena la compostiera. Si tratta di un contenitore abbastanza voluminoso con aperture laterali in grado di accogliere il prodotto del biotrituratore. Aggiungendo a questo materiale un particolare attivatore biologico ed acqua, si attiva all'interno del contenitore una rapida fermentazione che, in poche settimane, trasforma la massa in un "compost" altamente fertilizzante utilizzabile nel giardino e nell'orto come un vero e proprio concime naturale.

PREPARARE IL COMPOST

1. cospargiamo, sul materiale sul materiale sminuzzato dal biotrituratore, un attivatore biologico che ha il compito di innescare il processo di trasformazione in composto.
2. su un foglio di nylon rimescoliamo il materiale e l'attivatore. Meglio si miscela l'insieme e più efficacemente avviene l'attivazione.
3. versiamo il materiale nella compostiera senza riempirla totalmente.
4. le pareti isolanti delle compostiere di buona qualità assicurano la giusta temperatura interna anche durante la stagione fredda, le aperture di ventilazione consentono l'apporto do ossigeno che alimenta i microrganismi.
5. Mettere l'attivatore per compostiere.



PREPARARE IL COMPOST



COME NASCE IL COMPOST

Sezione di una moderna compostiera (Aerotherm) dotata di griglia alla base in plastica forata sul fondo completa di cono d'aerazione.

Le sue pareti esterne presentano ampie fessure che, con la griglia forata, permettono una omogenea circolazione dell'aria accelerando il processo di compostaggio e prevenendo i processi di trasformazione anaerobici (cattivi odori), degli scarti organici introdotti.

COME NASCE IL COMPOST



Sezione di una moderna compostiera (Aerotherm) dotata di griglia alla base in plastica forata sul fondo completa di cono d'aerazione.

Le sue pareti esterne presentano ampie fessure che, con la griglia forata, permettono una omogenea circolazione dell'aria accelerando il processo di compostaggio e prevenendo i processi di trasformazione anaerobica (cattivi odori), degli scarti organici introdotti.



Cosa otteniamo: Compost ottimo fertilizzante



Biotrituratore Bio Quiet

(Guarda la nostra gamma di biotrituratori)



Compostiera Composter 450 Lt

(Guarda la nostra gamma di compostiere)

CALENDARIO LUNARE DELLE SEMINE GENNAIO 2011

Intanto vediamo quali sono le fasi lunari di Gennaio 2011. Le possiamo illustrare con alcuni disegni.

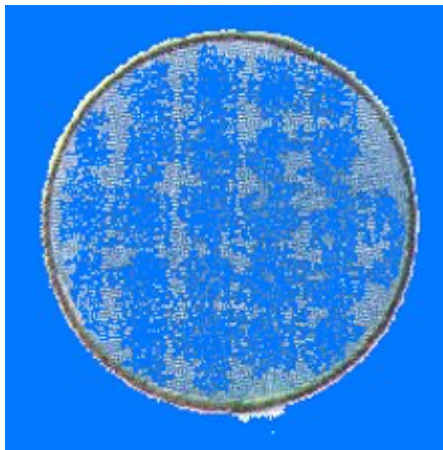
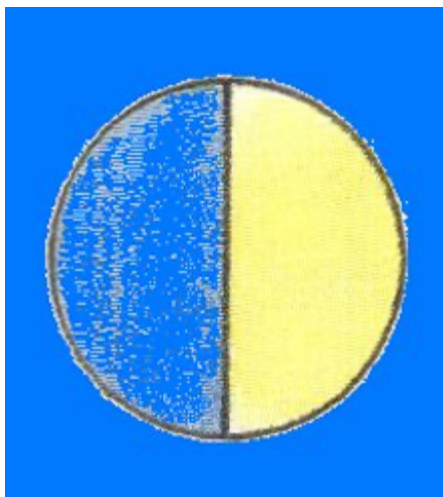


Fig. 1. 4 gennaio: luna nuova

La luna nuova è il periodo nel quale la luna non è visibile. Nel 2011 cade il 4 gennaio.



*Fig. 2 PRIMO QUARTO
(luna crescente)*

Il primo quarto è quel momento della LUNA CRESCENTE, in cui è visibile mezza luna CON LA GOBBA RIVOLTA A PONENTE (ovest). Nelle illustrazioni grafiche si rappresenta con la gobba a destra. (l'ovest per l'osservatore che guarda a nord). Nel 2011 cade il 12 gennaio.

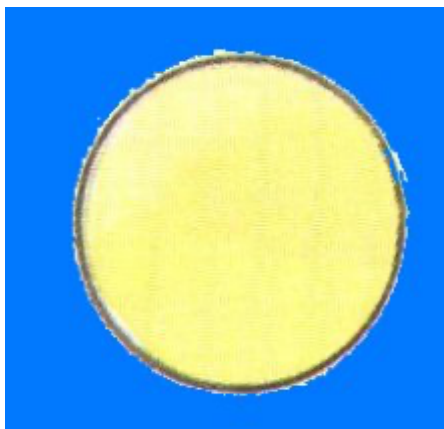


Fig. 3. LUNA PIENA

E' il momento il cui la luna appare con il cerchio completo. Nel 2011 cade il 19 gennaio.

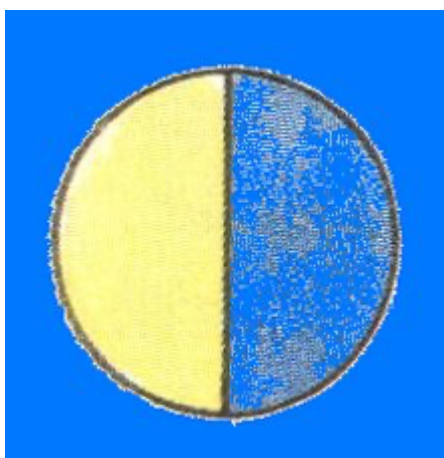


Fig. 4 ULTIMO QUARTO
(luna calante)

L'ultimo quarto è quel momento della LUNA CALANTE, in cui è visibile mezza luna CON LA GOBBA RIVOLTA A LEVANTE (est). Nelle illustrazioni grafiche si rappresenta con la gobba a sinistra. (l'est per l'osservatore che guarda a nord). Nel 2011 cade il 26 gennaio.

Con queste fasi, le attività di semina consigliate CON LUNA CRESCENTE (dal 4 al 19 gennaio 2011) sono:

SEMINE CONSIGLIATE DAL 4 AL 19 GENNAIO 2011 (LUNA CRESCENTE)					
Ortaggio	Modalità	Temp. minima di germinazione gradi C°	Temperatura per una buona crescita gradi C°	Trapianto (coltura protetta)	Raccolta
Anguria	serra	20	25/30	aprile	da giugno
Cetriolo	serra	15	20/25	marzo	aprile
Melanzana	serra	20	24/30	marzo	giugno
Melone	serra	18	20/30	marzo	giugno
Peperone	serra	18	25/30	marzo	giugno
Pomodoro	serra	18	20/25	marzo	maggio

Invece con le fasi lunari del Gennaio 2011, le attività di semina consigliate CON LUNA CALANTE (dal 20 gennaio al 2 febbraio 2011) sono:

SEMINE CONSIGLIATE DAL 20/1 AL 2/2 2011 (LUNA CALANTE)					
Ortaggio	Modalità	Temp. minima di germinazione gradi C°	Temperatura per una buona crescita gradi C°	Trapianto (coltura protetta)	Raccolta
Carota	qualunque	8	15/20	no trapianto	aprile
Cavolfiore	serra	10	15/20	marzo	aprile
Cavolo broccolo	serra	10	15/20	marzo	aprile
Cicoria (radicchio)	serra	10	20/25	febbraio	marzo
Cicoria da radice	serra	10	20/25	febbraio	marzo
Cipolla	serra	6	15/25	marzo	maggio
Lattuga a cappuccio	serra	6	15/20	marzo	marzo
Rapa	serra	6	15/20		marzo
Ravanello	serra	10	15/25	no trapianto	febbraio

Banca dei semi

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.



Semi di *Araucaria angustifolia*

La **banca dei semi**, sinonimo di **banca del germoplasma**^[1], in mancanza di una definizione ufficiale si definisce come un deposito o una raccolta *ex situ* di **semi**, la quale ha come scopo la preservazione della varietà biologica^[2] e la sicurezza alimentare, tramite lo stoccaggio di un'adeguata quantità di specie alimentari, pronte alla semina nell'eventualità di una catastrofe biologica che comporti la distruzione delle scorte di semi alimentari attualmente obbligatorie in alcuni stati^{[3][4]}. La banca dei semi è un particolare tipo di *banca genetica* o **banca dei geni**.

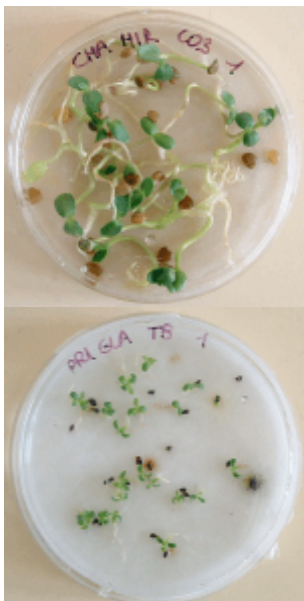
Nel senso comune il termine indica una associazione o ente che agisce tramite lo scambio di sementi con altre banche dei semi, ossia altri enti, e a volte partecipa a progetti che vanno a selezionare e salvaguardare le specie *in situ*. Questa definizione copre solo una parte delle attività delle banche dei semi, seppure siano attività importanti per molte banche e talvolta queste siano attività primarie, come per esempio nei casi di banche italiane legate ad istituzioni storiche come **orti botanici** e università o come nei casi delle associazioni del **terzo settore**^[5].



Il protocollo per i **test di germinazione** prevede che i semi da analizzare vengano scelti casualmente dal lotto a disposizione. Ogni test è composto da almeno 6 repliche (o ripetizioni), di 25 semi ciascuna, per un totale di 150 semi esaminati. Deroghe dal numero di repliche o dal numero di semi per replica sono possibili solo nel caso sia disponibile un numero limitato di semi. Ciascun test avviene ponendo i semi su carta da filtro bagnata con acqua distillata, in capsule Petri. Il diametro delle capsule Petri deve essere idoneo a contenere tutti i semi di una replica, ed è in funzione alle dimensioni dei semi.

Germinazione diretta: controllo quotidiano delle capsule Petri (foto R. De Andreis)

Un seme si definisce “germinato” se la radichetta o i cotiledoni emergono dai tegumenti. I controlli vengono effettuati a cadenza regolare, spesso quotidianamente, per un lasso di tempo prestabilito (es. 45 giorni). I semi possono essere sottoposti a differenti pre-trattamenti (condizioni e modalità di preparazione dei semi prima del test di germinazione) e trattamenti (condizioni e modalità cui sottoporre i semi durante il test di germinazione) atti a favorire la germinazione.



Esempi di **pre-trattamento** sono la scarificazione del tegumento, la stratificazione freddo-umida e l'aggiunta di ormoni (giberelline) prima di effettuare il test. Esempi di **trattamento** riguardano le differenti condizioni di luce/buio e i valori di temperatura durante il test di germinazione.

Germinazione di Chamaecytisus hirsutus e Primula glaucescens in capsule Petri (foto G. Brusa)

Tutti i test di germinazione avvengono in ambiente controllato all'interno di camere di crescita o incubatoi, in cui vengono mantenute condizioni di luce, temperatura e umidità ottimali.

Consigli per Gestire e Conservare al Meglio i Semi



I semi sono organismi viventi, ed errati trattamenti o metodi di conservazione possono notevolmente ridurre la loro performance. Seminis raccomanda di utilizzare i semi al massimo entro due anni (o anche meno) dall'acquisto, ma le seguenti informazioni possono essere utili per garantire una più lunga durata dei prodotti.

Temperatura

Le alte temperature e l'umidità possono ridurre il vigore e la forza germinativa del seme. Quindi, il seme dovrebbe essere conservato in un luogo fresco ed asciutto, al riparo dal sole e in contenitori sigillati. Seminis confeziona i semi utilizzando le stesse percentuali di umidità raccomandate dall'industria e i contenitori devono essere chiusi per impedire all'umidità di danneggiare il seme.